

La ricerca

La creatività della Bit Generation

LELLO SAVONARDO

IRISULTATI dell'ultima indagine condotta a Napoli dall'Osservatorio Giovani della Federico II sono riportati nel volume "Bit Generation. Culture giovanili, creatività e social media", edito dalla Franco Angeli. Sempre connessi, *always on*, attraverso i nuovi strumenti interattivi, i giovani comunicano, si esprimono e danno vita a linguaggi creativi e produzioni culturali inedite. In tal senso, è possibile parlare di una *Bit Generation* che, anche attraverso le tecnologie digitali, esprime nuovi linguaggi, inedite forme comunicative e innovativi processi culturali. Negli anni Sessanta, *Beats* primeva ribellione, battito, ritmo. Oggi, *Bit* è connessione, condivisione, partecipazione. I social media rappresentano sempre di più il "luogo" mediante cui le nuove generazioni esprimono opinioni, emozioni, ricordi ed esperienze, "caricando", generando, remixando e condividendo contenuti digitali.

Tali strumenti contribuiscono ai processi di costruzione e di rappresentazione del sé, permettono agli utenti di veicolare prodotti culturali e creativi e di incrementare la propria rete di contatti e relazioni, favorendo nuove forme di socializzazione.

Tracciando una tipologia dei giovani napoletani, l'Osservatorio Giovani distingue il campione indagato in cinque gruppi sulla base di specifiche caratteristiche inerenti i diversi usi di Internet e del cellulare: i *digitali essenzialisti*, che rappresentano il 30,53 per cento del campione, utilizzano le tecnologie digitali secondo le funzioni più tradizionali. I *basic users* rappresentano il 21,35 per cento dei casi e sono caratterizzati da uno scarso utilizzo delle nuove tecnologie. I *consumatori digitali tipici* (26,2) si caratterizzano invece per un rilevante uso del cellulare soprattutto per produrre foto, ascoltare musica e guardare video. Gli *onnivori digitali* (12,5), che utilizzano frequentemente smartphone, webcam, videogiochi e Internet, conoscono bene i media digitali, ma non si configurano come degli esperti in tal senso, a differenza dei *pionieri digitali*, che rappresentano il 9,6 per cento del campione e che utilizzano il cellulare soprattutto in relazione alle sue funzioni più evolute ed elaborate. Sono fruitori *interattivi* e *attivi* della Rete e si configurano come utenti esperti dei media: utilizzano le tecnologie digitali come strumenti di informazione e di relazione sociale, anche come spazi di promozione delle proprie produzioni artistiche e culturali.

Il processo di costruzione sociale dell'immaginario individuale e collettivo si esprime anche attraverso attività creative, produzioni artistiche e inedite forme di socialità mediate dall'uso delle tecnologie digitali. La creatività dei giovani napoletani nutre la produzione culturale, e può rappresentare, se adeguatamente valorizzata, un motore per l'economia, liberando e promuovendo l'effervescenza artistica, determinando significativi momenti di aggregazione e animando le risorse produttive della realtà urba-